

KRONOS

Quadrimestrale della Federazione Italiana Cronometristi - anno 63° - NOVEMBRE 2008

AL VIA I NUOVI PROGRAMMI DI CRONOMETRAGGIO FEDERALI

Grafica di alto livello per il sistema circuiti



OSCAR PISTORIUS
scrive per Kronos



MARCHESI GRAFICHE EDITORIALI,
LA QUALITÀ LASCIA IL SEGNO.



DESIGN: GENTIL

Marchesi
Passione per la stampa

www.marchesigrafiche.it

La tradizione è sulla carta. L'innovazione in ogni pagina. Dal 1918 Marchesi stampa il meglio.



DIRETTORE
Michele Bonante

DIRETTORE RESPONSABILE
Orazio Chiechi
E-mail: chiechi.editor@libero.it

REDAZIONE
Cristina Latessa

DIREZIONE REDAZIONALE
Viale Tiziano, 70 - 00196 Roma
Tel. 06.3233792 - Fax 06.36858112
www.ficr.it

STAMPA
Marchesi Grafiche SpA
Via Flaminia, 995 - 00189 Roma
Tel. 06.332161 - Fax 06.33216333
e-mail: info@marchesigrafiche.it

SPEDIZIONE
in abbonamento postale 70%
Filiale di Roma

Autorizzazione del Tribunale di
Roma n. 6759 del 23/2/1959

EDITORIALE

Elezioni sportive, un esempio da far valere 4
di Michele Bonante

AVVENIMENTI

Tour del Senegal, la Ficr fa tris 6
di Giuseppe Campanelli

VITA FEDERALE

A lezione di Finish 8
di Francesca Pisani

Nuovi software al via, sci è apripista 10
di Cristina Latessa

TECNICA

Grafica ad alta velocità 12
di Agostino Occhiuzzi

Sincronizzatori, ultima frontiera è GPS 14
di Igor Carpita

IL MIO TEMPO

Un cronometro per dar forma ai sogni 17
di Oscar Pistorius

ESPERIENZE

Ficr e Scuola-Ravenna in palestra con il finish Lynx 19
di Rossano Ballardini

Downhill: discese da brivido 21
di Sergio Conte

Raid motonautico Pavia-Venezia, una gara in tempo reale 23
di Pino Berton

UN HOBBY PER AMICO

Quando la passione diventa Rappresentazione 25
di Paolo Stocchi

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

dalla Redazione 27

NOTIZIARIO

dalla Redazione 29

Elezioni sportive, un esempio da far valere

di Michele Bonante

È tempo di campagna elettorale, in vista del rinnovo dei vertici del Coni e delle affiliate federazioni per il prossimo quadriennio.

L'occasione, dunque, è propizia e tanto più sentita, nel mio ruolo di rappresentante di lungo corso del Consiglio nazionale del Coni, per invitare il mondo sportivo a non far mancare quel fair play che dello sport è sempre stato un tratto distintivo e dare, inoltre, il buon esempio all'arroventato palcoscenico politico.

Dobbiamo, infatti, tenerci lontani da quelle derive antisportive che caratterizzano sempre più il mondo politico e che fanno sembrare ancora in atto, ai nostri giorni, una campagna elettorale ormai in archivio da sei mesi. Non passa giorno che affermazioni pesanti e dirette a demolire l'avversario rimbalzino da una parte all'altra delle contrapposizioni partitiche. Ogni spunto è buono, ad ogni affermazione segue una replica, ad ogni manifestazione segue una contro-manifestazione e via dicendo. Un teatrino avvelenato che, oltretutto, non fa bene all'immagine della nostra governance e rischia di sfiduciare ancora di più, o comunque disorientare, un elettorato che nelle ultime tornate elettorali ha già manifestato un evidente e crescente calo di motivazioni.

Contrapposizioni ancor più da evitare nel contesto di una crisi che coinvolge tutti i mercati e fa parlare di recessione per il nostro Paese. Le cui note difficoltà dovrebbero semmai ispirare un clima di dialogo e di massima concordia tra le parti, per agire a favore del bene comune e di una ripresa che può avverarsi solo mettendo in campo il massimo impegno.

Ovunque si voglia lavorare per il bene comune non si può che partire da un confronto sano e corretto. Quel confronto che auspico di vedere ancora una volta in occasione delle elezioni del quadriennio sportivo. La correttezza è un valore che non può mancare allo sport e a chi si dedica alla sua causa. Proprio la sana e leale competizione è quella che ha scritto pagine sublimi dello sport, prese a riferimento da intere generazioni, come nel famoso passaggio della borraccia tra i campionissimi del pedale Coppi e Bartali.

Immagini indelebili, quelle del fair play sportivo, che non devono però diventare retaggio del passato ma tornare a colorare anche il contesto attuale. L'immagine di lealtà e correttezza che ha accompagnato lo sviluppo dello sport dagli albori e anche l'avvio delle massime competizioni, come i Giochi olimpici, in cui persino le guerre si fermavano, deve insomma rimanere connotato principe del nostro mondo, della no-

stra federazione, che se ne è sempre fatta propugnatrice, e restare saldamente ancorata ad essa.

Non dimentichiamo mai che proprio allo sport le famiglie affidano i loro figli per trarne, oltre che benefici per lo sviluppo fisico, messaggi positivi ed educativi che accompagnino una sana crescita della persona. E il messaggio e l'auspicio che la nostra federazione intende trasmettere, in occasione di questi tempi elettorali, è proprio quello di non seguire le orme della politica nazionale.

Qualche segnale di infiltrazione si è infatti affacciato a destare preoccupazione. Mi auguro che siano solo sensazioni destinate a svanire nel breve, tanto più che la nostra federazione si è sempre distinta per la sua correttezza interna, prima ancora che lo sport sentisse l'esigenza di

un Codice di comportamento sportivo e prima ancora della dichiarazione del Panathlon sull'etica dello sport, di cui sono stato orgoglioso firmatario il 24 settembre del 2004.

In tutto il Coni, così come nella nostra federazione, è auspicabile si assista a confronti elettorali ispirati alla massima correttezza e rispetto dell'avversario.

Anche perchè, alla fine, ad emergere sono quei candidati che hanno dimostrato di saper portare avanti un piano d'azione e un programma ispirati al bene comune e alla voglia di fare qualcosa per la realtà che intendono guidare. Chi si fa promotore,

al contrario, di campagne esclusivamente demonizzanti dell'avversario, rischia invece di squalificare se stesso.

Quello di una campagna improntata al massimo fair play e al rispetto dell'avversario è dunque il messaggio che mi sento di trasmettere non solo ai candidati ma a tutto il "corpo elettorale", come presidente giunto allo scadere del suo quinto mandato e dopo 32 anni, ovvero più della metà della mia vita, dedicata alla federazione con uno spirito di servizio che credo non si possa negare.

Tutti i nostri associati hanno del resto il diritto di pretendere una campagna improntata ai principi di correttezza e lealtà sportiva e sapranno ben dissociarsi da tentativi di svilire il contesto.



Tour del Senegal, la Ficr fa tris

di Giuseppe Campanelli

Anche quest'anno impegno per i cronos nel Giro ciclistico africano. Evento che, nonostante difficili situazioni logistiche, ha ancora una volta premiato la capacità di superare gli imprevisti e l'efficienza dei nostri rappresentanti.

Anche quest'anno siamo stati chiamati a svolgere il servizio di cronometraggio del Giro ciclistico del Senegal. Assieme a Mimmo Pellegrino (ass.ne Ascoli Piceno) addetto al Finish Lynx, e Angelo Masin (pres. ass.ne Imperia), al seguito ed interprete, siamo partiti dall'aeroporto di Marsiglia alla volta di Dakar.

Quest'anno per la prima volta il tour partiva dalla parte meridionale del Senegal, per cui, dopo una sosta di una notte a Dakar, ci siamo trasferiti con un piccolo aereo a Ziguinchor (Casamance) dove, dopo aver caricato un gruppetto non molto numeroso di concorrenti, 65 per 11 squadre, e ottimizzato il programma, si è corsa la prima tappa.

Dal programma ufficiale le tappe dovevano essere 9 ma, viste le difficoltà per molti atleti di raggiungere il luogo di partenza della I° tappa, la stessa è stata trasformata in prologo, di conseguenza le tappe sono diventate 8.

Per quanto riguarda lo svolgimento della manifestazione, non abbiamo riscontrato grosse difficoltà se non i soliti imprevisti iniziali, legati soprattutto al reperimento dell'energia elettrica, fondamentale per il funzionamento delle attrezzature; tant'è che all'arrivo non sapevamo mai cosa ci aspettasse, (c'est l'afrique dicevamo!). Il problema è stato risolto nelle ultime tappe con la messa a disposizione di un gruppo elettrogeno (che a volte funzionava!). A differenza degli an-



ni passati, quest'anno non avevamo a disposizione il camion attrezzato con prese di corrente, tavoli, sedie e questo perché mi è sembrato che questa edizione avesse risorse finanziarie ridotte.

Ciò nulla toglie al notevole sacrificio e l'abnegazione profusa dagli organizzatori e dai collaboratori.

Le tappe effettive si sono svolte regolarmente, sotto l'egida del presidente di giuria, Michel Riviere e del giudice d'arrivo, Omar Diagne.

Tutte le attrezzature, pur operando in situazioni estreme, e a volte precarie, si sono comportate benissimo, anche se il Finish Lynx in un'occasione, dopo essere stato sottoposto a più accensioni e spegnimento continui, per effetto delle interruzioni di energia elettrica, è andato in blocco e c'è voluto un pò di tempo per riavviarsi.



Per l'elaborazione e stampa delle classifiche è stato utilizzato, forse per l'ultima volta, il programma CicloPlus. Con l'ausilio di alcune utility create in precedenza, sono state curate le attività di segreteria con la stampa, oltre che delle classifiche, anche delle copertine, dei comunicati e dell'assegnazione delle maglie.

Al termine del tour, risultato avvincente e che ha incoronato vincitore il belga Joeri Calleuw, abbiamo ricevuto i complimenti e il ringraziamento per il servizio svolto dal commissario dell'Uci e dall'organizzatore Michel Tube, con l'auspicio e la speranza della nostra presenza, come Ficr, anche per il prossimo anno.

LA FICR BRILLA NEL JORDAN RALLY

Impegno internazionale per la federazione italiana cronometristi anche nel Jordan Rally, prova valida per il campionato mediorientale. A questa importante 'vetrina' del panorama rallystico, la Ficr è giunta dopo aver imbastito contatti con gli organizzatori, interessati a poter usufruire della tecnologia all'avanguardia di cui dispone la federazione, con apparecchiature che garantiscono la massima esattezza grazie alla sincronizzazione satellitare. Dopo aver concordato il servizio sulla base dei colloqui intercorsi tra gli organizzatori e la federazione, per tramite del consigliere federale Bruno Lorenzini, è partita la fase propriamente organizzativa della trasferta. L'incarico del servizio di cronometraggio è stato affidato all'equipe rally federale, composta da Manuel Cazzari, Salvatore Angotzi, Alan Pizzi e Nicola Andria, che si è subito data da fare per predisporre la trasferta nei dettagli, sotto la regia di Francesco Andria. Particolare impegno è stato rivolto a radunare tutta l'attrezzatura necessaria, compito a cui hanno contribuito anche varie associazioni e che ha richiesto inoltre investimenti estemporanei come quello per le fotocellule omogenee per tutti gli apparecchi di rilevazione.

L'incarico prevedeva, oltre alla parte di trasmissione ed elaborazione dati, quella di formazione del personale in loco, stante che il cronometraggio nelle prove speciali era svolto da steward locali. Il lavoro è stato complesso, considerata anche la presenza di cinque prove speciali al giorno in contemporanea, ma la professionalità dei cronos e l'efficienza delle apparecchiature hanno superato l'esame a pieni voti. Buona prova ha anche fornito il nuovo software federale del rally che è stato impiegato per tutta la gara. Sul sito web della manifestazione si accedeva, tramite un link, ai tempi e classifiche elaborati dalla nostra federazione.

Al termine della manifestazione, organizzatori e partecipanti si sono complimentati con i cronos, consegnando alla Ficr un altro attestato di stima e riconoscimento alla qualità e impegno profusi.

A lezione di Finish

di Francesca Pisani

*Si sono riuniti
a Bolzano
i maggiori esperti
di Fotofinish
per dare vita al primo
FinishLynx Advanced
Training Course.*

L'appuntamento, organizzato dalla Scuola Federale di Cronometraggio in collaborazione con Microgate e Lynx Europe, ha riscosso un notevole successo tra i cronos partecipanti, tanto da far pensare già ad una seconda edizione. Hanno preso parte al corso cinquantacinque cronometristi delle associazioni di tutta Italia, da Pordenone ad Enna, con adesioni che hanno superato di gran lunga le aspettative.

Nella full immersion di due giorni, i cronos hanno potuto toccare con mano problematiche e temi inerenti la gestione di un evento di alto livello che coinvolgesse più camere fotofinish, cronometri, fotocellule, anemometri, tabelloni,

display televisivi, reti wired e wireless composte da PC, palmari e server per la pubblicazione online dei risultati.

Ha suscitato interesse anche la prima parte del corso, dedicata alla spiegazioni dei concetti base della fotografia, utili nella scelta degli obiettivi in funzione del campo di gara e del modello di camera usata, nel come rendere sicura la rete tra camera e PC, soprattutto per la parte wireless, oltre a varie digressioni: ad esempio sono stati fatti alcuni cenni sul mondo della virtualizzazione e sulla sicurezza delle reti.

La teoria ha poi lasciato spazio ad una simulazione dal vivo che ha permesso, grazie ad una pista Polystil opportunamente equipaggiata, di riprendere e cronometrare





una 'vera' gara. Il team Microgate (composto dall'ing. Federico Gori, Luca Dalmasso e Gérald Chalamet, nuovo responsabile di Lynx Europe) ha allestito un sistema pienamente funzionante composto da due camere FinishLynx (una collegata via cavo e una wireless), due camere IdentiLynx, una fotocellula sull'arrivo, un cronometro per la gestione degli intertempi sul giro, 6 tabelloni, un display pilotato dal software ResultTV, un server web e tre PC (il principale e il secondario di cronometraggio con il software FinishLynx e uno di segreteria).

Il cronometraggio in laboratorio si è poi confrontato con quello reale, quello dei cronos che sui campi di gara acquisiscono immagini di arrivo con atleti veri. L'occasione, tra il serio ed il faceto, è stata la premiazione del concorso per le migliori e le 'peggiori' acquisizioni fatte con le camere Lynx. Un pretesto interessante, aldilà dei riconoscimenti in materia di cronometraggio offerti dalla Microgate, per analizzare casi reali e problematiche che i cronos affrontano quotidianamente.



HANNO DETTO...

Giacomo Giorgi (pa Lucca)

Il corso è stato una via di mezzo tra il commerciale e il tecnico. È stata un'ottima iniziativa. Al Giro della Toscana ci hanno fatto i complimenti per il lavoro svolto con il finish.

Rossano Ballardini (pa Ravenna)

Il corso è stato ben fatto, con spiegazioni tecniche utili. Speriamo che in futuro ci siano altri corsi simili perché gli aggiornamenti servono sempre.

Michele Radogna (Equipe federale ciclismo)

È stato molto interessante. Si è parlato di concetti base che sono gli elementi più importanti del finish. Non è la prima volta che facciamo corsi di questo tipo e confrontarsi con chi produce direttamente le apparecchiature è sempre utile.

Gérald Chalamet (responsabile Lynx Europe)

Sono stato piacevolmente sorpreso dalla capacità di adattamento dei cronometristi perché in Francia le persone che usano il Lynx fanno solo atletica e hanno poca flessibilità mentale. Ho visto delle belle acquisizioni e i cronos italiani hanno un'apprezzabile visione globale perché operano in diverse discipline.

Francesco Andria (Direttore della SFC)

È un corso che ha dato degli stimoli, perché di alto gradimento da parte di tutti i partecipanti.

Allo stesso tempo, questo corso ha fornito indicazioni su come debbano essere i corsi per avere, appunto, questo gradimento. Quando i corsi sono incentrati sul fare, non possono non avere una riuscita formidabile.

Tra le altre cose, gli insegnanti sono stati bravissimi e le materie davvero interessanti. Ho invitato tutti i presenti a farsi promotori di corsi in loco per diffondere quelle conoscenze che loro hanno avuto di prima mano e che ora hanno il compito di diffondere ad altri.

In questa occasione abbiamo cercato di attirare alla Scuola di Cronometraggio persone che non sono istruttori tecnici federali o di associazione ma ottimi operatori di finish.

Mi aspetto che dopo questo corso la conoscenza relativa a queste apparecchiature sarà maggiore di quanto non sia attualmente.

Nuovi software al via, sci è apripista

di Cristina Latessa

Dal nuovo anno i servizi di cronometraggio in sette discipline faranno conto sui nuovi programmi di cui è proprietaria la federazione. Un 'capitale' tecnico da cui ci si aspetta un ulteriore salto di qualità nel servizio offerto dai cronos

Con lo sci arriva... in pista ufficialmente il primo dei nuovi programmi, sviluppati su sette discipline sportive, in dote alla federazione italiana cronometristi. Programmi che il Consiglio federale ha stabilito di acquistare e sviluppati da cronometristi (nella fattispecie gli esperti informatici dell'associazione di Perugia) e che per questo essere 'fatti e gestiti in casa', come nota il direttore della Commissione tecnica federale, Igor Carpita, "mi aspetto rispondano nel migliore dei modi alle esigenze interne". "Inoltre - aggiunge Carpita - il fatto che la Ficr abbia a disposizione direttamente i file sorgenti, consente aggiornamenti tempestivi, nonché eventuali migliorie che saranno stabilite da una valutazione della Ctf sulle proposte inviate". "In ogni caso - prosegue Carpita - gli interventi saranno più veloci e meno costosi e questo è un aspetto sostanziale".

Il programma sci fa dunque da apripista per gli altri software di nuova generazione che i cronos si troveranno via via a utilizzare con il nuovo anno dal primo minuto

mandando in soffitta quanto utilizzato in precedenza. "Se ci sarà qualche difficoltà con un linguaggio nuovo con cui prendere confidenza, il vantaggio di base è però quello - nota Francesco Andria, direttore della Scuola federale di cronometraggio - che in tutti i nuovi programmi si usa la stessa filosofia e questo tratto comune nell'impianto di tutti i software, voluto espressamente dalla federazione, è un fatto assolutamente positivo perchè agevola il lavoro, in particolar modo il passaggio dal servizio dall'una all'altra disciplina".

La fase di partenza è naturalmente la più delicata per i nuovi programmi e per il rodaggio che comporta presso tutte le associazioni ma, stante che dimostrino - come già comprovato nei test - che si svolgono da diversi mesi - di rispondere bene alle funzionalità di base - inconvenienti tipo i cosiddetti 'bugs' o buchi di programma non avranno difficoltà ad essere risolti una volta segnalati proprio perchè trattasi di programmi nati e sviluppati all'interno della federazione. Per le migliorie sarà la

stessa Ctf a valutarle e a deciderne l'inserimento.

Lo sci, assieme al rally, è stato il primo dei nuovi programmi federali al debutto ufficiale dal primo gennaio 2009 ad essere testato dalla federazione. Per avere un programma pronto già all'inizio di questa stagione sciistica, racconta l'istruttore tecnico dell'associazione di Bolzano, Alberto Bergamo, "il sottoscritto ha lavorato in stretto contatto con gli esperti di Perugia per apportare le migliorie del caso che via via ritenevamo utili". "Abbiamo lavorato con grande affiatamento e anche con il contributo di altre associazioni – aggiunge Bergamo – oramai abbiamo praticamente finito. Molte migliorie so-

no state apportate dalla prima versione a quella definitiva che sarà utilizzata in questa stagione. Certo ora per utilizzarlo i cronos dovranno prenderci un pò l'abitudine perchè da oltre quindici anni erano abituati a un altro programma ma questo nuovo ci fa fare un salto di qualità. Ci troviamo infatti di fronte a un programma che già parte con tecnologie di avanguardia, di ultima generazione soprattutto per quello che riguarda la parte di comunicazione dati all'esterno, a cominciare dalle sale stampa. È inoltre un programma che al suo interno ha molte potenzialità – conclude Bergamo – se le utilizziamo tutte, sarà un'evoluzione importante".

Nei due corsi svolti per illustrare il programma sci, Franco Vollono, addetto ai rapporti con la federazione italiana sport invernali, ha notato dapprima una "certa perplessità alle novità illustrate, seguita poi da un deciso apprezzamento". Il programma ha dimostrato di funzionare bene, aggiunge Vollono, nei test svolti la scorsa stagione sulle piste dai cronos.

Per quanto riguarda i nuovi software, Vollono osserva infine come "avere nostri programmi che si adeguano alle esigenze degli organizzatori risulta fondamentale". "La Fisi – conclude Vollono – si è dimostrata interessata a questa nuova introduzione e ora sta a noi fornire sui campi di gara il migliore dei servizi!".

Grafica ad alta velocità

di *Agostino Occhiuzzi*

È il momento della grafica televisiva. La Federazione italiana cronometristi è stata ancora una volta chiamata a svolgere servizio di grafica per il Campionato italiano velocità circuito.

Dieci appuntamenti automobilistici per nove campionati. Acisport e Acicsai per tramite della *Opera Broadcast*

Video Service hanno chiesto collaborazione per gestire le informazioni delle dirette televisive del canale satellitare tematico “*Nuvolari*” (Canale 218 di *Sky*). Dirette televisive coordinate da uno specialista dei circuiti automobilistici: il regista *Mauro Valentinuzzi* e la sua assistente *Simona Salta*. È importante notare che non solo le organizzazioni sportive richiedono il nostro servizio ma anche gli specialisti televisivi vedono nella Ficr un partner importante al quale rivolgersi per garantire informazioni e classifiche “*ad alta velocità*”.

Appuntamenti di grande interesse che vedono impegnati i nostri specialisti nei circuiti più importanti del-

la velocità italiana ed estera: *Monza, Misano, Mugello, Adria, Mugello, Vallelunga, Varano e Valencia (Spagna)*.

I campionati italiani più veloci: *Turismo, Turismo Endurance, Prototipi, Formula Azzurra, Superstars, Sara Gt, Porsche Carrera Cup, Formula 3, Formula 3000 euroseries*, nei quali corrono piloti italiani ed esteri con nomi di rilievo come *Colciago, Morbidelli e Gabelini*, solo per citarne alcuni. Ma anche le nuove leve, le promesse per la Formula 1 di domani.

Impegno importante, di alta responsabilità, ma anche con qualcosa di nuovo. Il servizio richiesto infatti prevede di gestire, per alcuni circuiti, solo la grafica televisiva e non le rilevazioni.

Questo perché in alcuni circuiti italiani come Monza, Mugello e Vallelunga il sistema di cronometraggio è gestito non direttamente dalla nostra Federazione.

Nel circuito estero di Valencia, il tradizionale appuntamento estero del Campionato italiano velocità, sono presenti i cronometristi spagnoli con i quali è stato stabilito un rapporto leale di collaborazione.

Il fatto di non avere il collegamento con il sistema di rilevazione automatico ha generato dubbi ed in-



certezze per la preparazione del servizio e quindi garantirne la buona riuscita. Ma i cronometristi diventano tali quando il gioco si fa duro e senza perdersi d'animo ed in sinergia con i colleghi di Perugia si è affrontata la nuova sfida: è stato realizzato un nuovo "sistema circuiti" che riesce a controllare le gare di velocità in circuito e fornire le necessarie informazioni alle televisioni collegate.

Il sistema prevede l'utilizzo contemporaneo di due sistemi di grafica televisiva: un sistema equipaggiato con scheda **Matrox LE** con modulo SDI ed un secondo ed innovativo sistema basato su tecnologia digitale **Decklink** della Blackmagic dai quali il service televisivo preleva i segnali analogici e digitali necessari.

Il software è il sistema federale **CronoMultiGraphic** nelle versioni per Matrox e DeckLink per la messa in onda della grafica. Per quanto riguarda la parte gestionale si usa il software **MultiGraphic** con la nuova versione per i circuiti.

I rapporti con la regia televisiva: Intervista a Mauro Valentinuzzi, regista delle velocità

di Agostino Occhiuzzi

A Mauro Valentinuzzi, regista televisivo di provata esperienza (da anni si occupa di velocità in circuito), durante la gara di Valencia abbiamo chiesto di sintetizzare quali sono i rapporti che si instaurano con i cronometristi durante una gara di velocità in circuito.

D: *Come nasce un rapporto di sinergia tra un regista televisivo e i cronometristi in un servizio di grafica televisiva come quello della velocità in circuito?*

R: *Nasce da un rapporto di buona collaborazione tra i tecnici e la Ficr. Nasce dal fatto che si riesce in sinergia a tradurre le idee in realizzazioni pratiche che consentono di far meglio vivere una gara. Per fare un buon servizio televisivo per una gara "veloce" come la velocità in circuito è necessario fare delle riprese televisive che facciano vivere da vicino le emozioni della gara ma senza un buon servizio di grafica non è facile fornire informazioni dettagliate come le immediate classifiche o chi realizza il miglior giro.*

D: *Il servizio di grafica televisiva offerto dalla Federazione italiana cronometristi è adeguato alle esigenze di una diretta televisiva come la velocità in circuito?*

R: *Sono ormai anni che mi occupo di velocità in circuito e ho collaborato con i cronometristi italiani ma spesso mi capita di lavorare all'estero con altre realtà e devo ammettere che l'impegno profuso, il rapporto che si instaura e la professionalità dimostrata dalla Ficr è adeguata ai più alti standard mondiali.*

D: *Le tecnologie usate e i sistemi gestionali offerti dalla Ficr li reputa adeguati?*

R: *Sicuramente i segnali trasmessi dai sistemi di grafica Ficr (sia digitali che analogici) si sono rivelati efficaci ed efficienti. Per quanto riguarda il sistema gestionale voglio far notare che si è riusciti a tradurre le idee in pratica in pochissimo tempo. Il sistema Ficr consente di modellare le rappresentazioni grafiche in tempi veramente ridotti. Alle mie richieste di come impostare la grafica (quali colori utilizzare, quali font e in che forma grafica), ho ricevuto risposte immediate ed adeguate.*

Una nuova scheda grafica: la Decklink della Blackmagic

di Agostino Occhiuzzi

È stato aggiornato il sistema di grafica televisiva CronoMultiGraphic che adesso può funzionare anche con le nuove schede Blackmagic "Decklink".

Ecco le novità

Un sistema broadcast digitale è un sistema che deve essere basato su attrezzature hardware di qualità in grado di elaborare una grande quantità di dati grafici in tempo reale. Fino a poco tempo fa un tale sistema era ad alto costo (da 5.000 a 10.000 euro) e non poteva essere alla portata di tutti. Oggi, grazie alle innovazioni tecnologiche, esistono nuove schede come la Decklink che con costi alla portata di molti (da 300 a 1.200 euro) possono sostituire, con le stesse caratteristiche, se non in alcuni casi maggiori, le vecchie e costose schede grafiche.

Cosa serve e quanto costa un sistema di grafica?

Naturalmente serve una scheda Decklink. Il modello Pro costa circa 600 euro ed ha le stesse caratteristiche delle vecchie schede utilizzate dalla Ficr. Ad oggi, la scheda con caratteristiche costo/prestazioni migliore è la DeckLink PRO (il modello minore da 300 euro ha buone caratteristiche ma sicuramente dopo i primi utilizzi diventa sottodimensionata; il modello Extreme da 1.200 euro ha i moduli Hi Definition ancora poco usati in Italia).

Un buon PC. Un computer di ultima generazione (spesa massima 800 euro).

Un monitor con ingresso composito. Al posto dei tradizionali monitor da 15" CRT ingombranti, pesanti e soprattutto costosi, si può comprare un monitor LCD con ingresso composito (costo a partire da 100 euro).

Un software per la gestione della grafica. La Federazione utilizza il CronoMultiGraphic che può gestire quasi tutti gli sport (canottaggio, nuoto, ciclismo, parallelo/inseguimento, circuiti, maratona, pugilato, skiroll, ecc.).

Per concludere

Il costo scheda/PC/monitor/SW circa 1.500 euro

Consiglio finale

Spesso abbiamo notato che per far funzionare bene i sistemi di grafica è importante riuscire a trovare un compromesso di qualità ottimale nel binomio Scheda/PC. Alcuni produttori di schede grafiche certificano il funzionamento solo su alcuni modelli di PC che montano alcuni processori e schede madri particolari e ne sconsigliano altri. Anche se la Blackmagic dichiara che le proprie schede funzionano su ogni tipo di PC si consiglia di acquistare un PC di alta qualità (possibilmente non assemblato in casa) o rivolgersi a professionisti che possono consigliare attrezzature idonee.



Sincronizzatori, ultima frontiera è GPS

di Igor Carpita

Gli apparecchi sincronizzatori continuano ad evolversi e con i satelliti hanno raggiunto standard altissimi. Il presidente della Commissione tecnica federale, Igor Carpita, ci illustra le ultime novità applicate al cronometraggio

I sistemi di sincronizzazione hanno avuto una evoluzione che è andata di pari passo con le necessità dei sistemi e con le precisioni richieste.

Facciamo un esempio che ci porta immediatamente nel nostro mondo cronometrico.

Quando ho iniziato a cronometrare (1970) nei rally si utilizzavano i normali cronometri manuali (cippoloni) in cui, grazie alle grosse dimensioni e ad una doppia lancetta sdoppiante, si riusciva a leggere il decimo di secondo. Per sincronizzarlo si doveva aspettare l'ora intera (minuto zero) ed il segnale radio nazionale che veniva trasmesso so-

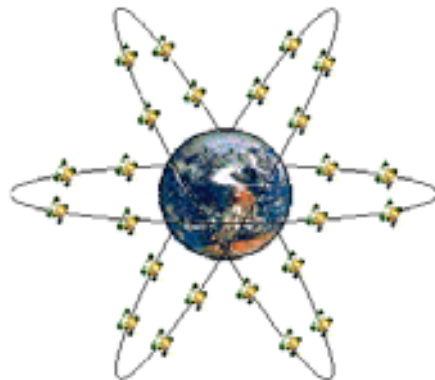
lo ad ore ben determinate; se si perdeva l'appuntamento nascevano problemi e si evidenziava una scarsa professionalità.

Con l'evoluzione delle discipline, degli apparecchi, delle esigenze dei concorrenti, dei media, e dei regolamenti, il cronometraggio ed il processo di sincronizzazione sono stati portati al centesimo e, quindi, con una velocità dei riflessi superiore alle nostre attitudini: il segnale radio che scandiva gli ultimi 5 secondi non era più sufficiente. La sincronizzazione doveva essere affidata ad altri strumenti, sicuramente più veloci e quindi elettronici.

Ma qui nasceva un ulteriore problema: quanto doveva essere preciso il campione di tempo posto all'interno del sincronizzatore?

Sicuramente non inferiore all'apparecchio che si doveva sincronizzare altrimenti non avremmo avuto una stabilità sufficiente fra due successivi collegamenti con il segnale di riferimento.

Il problema fu risolto installando dei trasmettitori terrestri che non facevano altro che scandire i secondi e propagare il segnale in un raggio più o meno ristretto.



Satelliti in orbita per il segnale GPS.

Noi disponiamo di apparecchi che ricevendo e sincronizzandosi su tale segnale risultano in effetti sincronizzati fra di loro.

Tutto questo è diventata storia passata ed i sistemi sono diventati obsoleti, dal momento che sono entrati in funzione i satelliti per la localizzazione GPS.

La peculiarità di questi ricevitori per GPS, impiegati ad esempio sui "Navigatori" delle auto, è che per dare una corretta indicazione della posizione geografica sfruttano i ritardi di ricezione dei segnali di un satellite rispetto ad un altro. Questo significa che i segnali devono partire dai satelliti in contemporanea, altrimenti gli errori diventano macroscopici. Lo strumento deve poter ricevere il segnale da almeno tre satelliti e con quattro praticamente azzerare gli errori.

I satelliti oggi in orbita a circa 20.200 km dalla terra sono 31, di cui 24 attivi e gli altri di riserva. Coprono l'intero globo, con esclusione dei poli, e sono, per ora, di esclusivo controllo Usa. L'Europa sta per lanciare in orbita un suo sistema GPS. A bordo di ogni satellite esistono non uno ma addirittura quattro orologi atomici: due al cesio e due al rubidio, tutti sincronizzati fra di loro, con il satellite vicino, e così via creando una rete che circonda il globo terrestre completamente sincronizzata. Un enorme cuore che ci avvolge e che scandisce il tempo. L'errore che ne può nascere è veramente modesto: da qui la precisione del risultato.

Questi orologi costituiscono di fatto dei campioni di tempo molto precisi e facilmente accessibili. Le Ditte del settore hanno, quindi, iniziato a produrre apparecchi che, sfruttando questo segnale, possono ottenere una sincronizzazione allo stesso modo del segnale DCF77.



L'apparecchio è il nuovo sincronizzatore Digitech GPS.

I vantaggi sono notevoli:

Possibilità di ricevere il segnale in modo molto più capillare perché i satelliti "illuminano" la terra da una posizione molto più favorevole.

La trasmissione del segnale avviene su frequenze molto più alte: 1,2 e 1,5 GHz (1.500.000.000 Hertz) che favorisce la velocità di interpretazione, verifica, ecc.

Gli apparecchi riceventi hanno minori dimensioni e necessitano di minore potenza.

La precisione ottenuta può essere spinta molto oltre il centesimo di secondo.

Indiscutibile il migliore risultato ottenibile e, quindi, è immaginabile la diffusione che avranno tali apparecchi. Di contro il segnale GPS è difficilmente ricevuto all'interno di fabbricati.

La Digitech, ditta che finora produceva i sincronizzatori che usavano il segnale DCF77, ha recentemente immesso sul mercato un modello capace di ricevere il segnale dai satelliti. L'apparecchio, testato dalla Ctf, si è dimostrato di facile uso e di sensibilità sicuramente mi-

gliore del DCF. Ha una precisione dichiarata di 2ppm (pari ad un errore di 6msec ogni ora, nel range di temperatura compreso fra i -10 e +50 C°) ed è in grado di sincronizzare qualsiasi tipo di cronometro tramite un contatto in chiusura, e via RS232 per tutti i cronometri della sua gamma.

Sta per uscire un apparecchio simile prodotto dalla Microgate, e già abbiamo a disposizione un cronometro autosincronizzante: il Timy della Alge. Tutto questo per evidenziare quale evoluzione di mercato è in corso.

Va doverosamente fatto notare che la ricezione di tutti questi dispositivi può risultare difficoltosa all'interno di spesse strutture in cemento od in ferro.

Questa proliferazione e, quindi, la possibilità di confronto fra tanti apparecchi, ha già posto un problema che fino ad ieri non si poneva.

Il vecchio apparecchio DCF, che tutti utilizziamo, cammina sfasato di circa 76 millisecondi rispetto all'orario internazionale. Questo fatto non ha mai causato problemi in nessun



tipo di gara, in quanto, essendo di fatto l'unico apparecchio presente sul mercato, sia per noi che per i concorrenti, garantiva la sincronizzazione reciproca fra tutti. Non solo, nelle gare di autostoriche il regolamento prevede la sincronizzazione su segnale DCF77 e questo, apparentemente, toglie la possibilità di ulteriori malintesi.

I sincronizzatori GPS risultano, però, sfasati giusto di questo intervallo e male si accoppiano con i vecchi sincronizzatori se sono presenti nella stessa gara.

La questione non può nemmeno essere risolta dal regolamento, in quanto l'obbligo di utilizzare il segnale del DCF77 (sempre che continui ad esistere) non implica automaticamente di avere uno sfasamento di 76 millisecondi con l'ora internazionale, in quanto non è il segnale che è sfasato, ma solo il vecchio sincronizzatore che introduce-

va questo ritardo per la complessità di decodifica dei primi modelli, ritardo poi mantenuto per uniformità di produzione. Quindi l'uso di un sincronizzatore con segnale GPS, di fatto, non contraddice al regolamento in quanto si allinea comunque su l'ora internazionale del DCF77.

La Ditta Digitech ha risolto il problema dotando il nuovo modello di due uscite: una con segnale internazionale ed una con segnale sfasato. Si continua così a mantenere l'allineamento anche con i vecchi sincronizzatori.

Il problema si pone comunque per chi utilizza apparecchi dotati di sincronizzatore interno (Timy) o per le altre ditte che sicuramente si affaceranno sul mercato.

C'è quindi da prevedere che quanto prima si dovrà passare tutti all'uso di sincronizzatori dotati di GPS per tutti i vantaggi segnalati e che si debbano abbandonare i vecchi sincronizzatori sfasati, il cui utilizzo potrà essere riservato solo a gare che non necessitano di una accuratezza così spinta.

Si vuole per ultimo evidenziare una ulteriore attenzione, e cioè: quando si può o si deve sincronizzare?

La risposta è meno scontata di quanto si possa pensare; non è pos-

sibile, infatti, sincronizzare durante una gara perché l'eventuale correzione data da un forzato allineamento potrebbe aggiungere o togliere tempo ad un concorrente. Quindi è imperativo che la sincronizzazione venga fatta prima del transito del primo concorrente e non possa essere ripetuta se non dopo l'ultimo.

Questo significa che per gare di lunga durata ci si deve comunque affidare, oltre che alla bontà del clock dell'apparecchio che con la sua stabilità (misurata in ppm, cioè parti-per-milione) rappresenta il vero cuore del cronometro, ad una ricezione recente (due ore prima della fine della gara) così come previsto dalla NS23 dell'Annuario Sportivo della CSAI.

L'ideale sarebbe un sincronizzatore che aggiorna il suo allineamento con l'ora internazionale in un intervallo inferiore alla sua precisione; cioè, se stiamo cronometrando al centesimo, l'apparecchio fa una verifica ogni 5-6 millesimi di secondo e, quindi, corregge il millesimo senza inficiare il risultato al centesimo.

Questo apparecchio ancora non esiste... ma, come tutto il resto nel nostro mondo, è solo questione di TEMPO.

Un cronometro per dar forma ai sogni

Perdente non è chi arriva ultimo in una gara ma chi si siede e sta a guardare. Mi ha sempre detto così mia mamma, da quando ho iniziato a capire che la vita, così come quella di ogni altro amputato, non sarebbe stata lineare, semplice e in discesa ma una corsa ad ostacoli dolorosa. E che avrei faticato molto più degli altri per raggiungere i miei traguardi. Se sono riuscito a diventare un atleta di successo, plurimedagliato – titolare di quattro ori e un bronzo ai Giochi paralimpici – ma soprattutto un esempio per chi da disabile sogna di partecipare alle Olimpiadi dei normodotati, lo devo anche a quelle parole tenere quanto sferzanti e illuminanti di una madre che mi ha messo davanti ad una scelta: lacrime od orgoglio? Mi hanno fatto capire fin da subito che piangersi addosso, avvilirsi, vedere solo il buio dell'impossibile non portava a nulla. Per questo sono qui, a raccontare la mia favola, aggiornarla ogni volta con nuove imprese, nuove sfide.

Dopo aver giocato a rugby e a pallanuoto al liceo ho iniziato a praticare atletica per motivi di riabilitazione e ho scoperto d'incanto che

correre, sì, correre era il mio destino. E inseguire il cronometro, fermare il tempo, congelarlo, metterlo alle strette, inchiodarlo alla tua volontà e al tuo talento, è in fondo la missione che mi sono scelto. Una catarsi. Sotto traccia c'è in me la sottile ma ferrea volontà di “dominare” la corsa del cronometro, quasi a volergli ricordare che l'amputazione delle gambe (subita quando non avevo neanche un anno), non può impedirmi di sfidarlo, metterlo ogni giorno alla prova. Mi alleno con cura per batterlo o quantomeno acciaccargli la sua “corsa”. Per questo la sfida contro quelle lancette che non fanno mai un passo falso, che viaggiano regolari e non ti danno tregua mi ha affascinato e con ogni probabilità mi hanno spinto a diventare “the fastest thing on no legs”, l'uomo più veloce senza gambe. Se non ci fosse il tempo che ti indica quanto vali, fin dove puoi arrivare e quali confini superare, se non ci fosse quell'arbitro imparziale che ti fa sentire meno stanco anche quando hai dato il massimo e hai ottenuto il tuo primato personale, mancherebbe quella molla che rende la competizione in pista affascinante, magica, unica. La mia preferita.

di Oscar Pistorius

La sfida contro il tempo è la missione del campione paralimpico Oscar Pistorius, impegnato a centrare il minimo per gareggiare con gli atleti normodotati ai prossimi Giochi di Londra



Nella lunga diatriba sui presunti vantaggi delle mie protesi in una gara con normodotati si è sempre detto e scritto troppo: più assorbimento, meno perdita di energia e minore consumo con quei supporti tecnici ipertecnologici. Ripeto ancora una volta che la prima perizia della IAAF (la federazione internazionale di atletica leggera) non considerava diverse variabili. Ed è proprio per questo motivo che hanno accolto il mio ricorso e sono riuscito ad ottenere dal Cio (il Comitato olimpico internazionale) il via libera per inseguire il mio sogno. E a quello adesso mi sto allenando. Londra 2012 non è poi così lontana. Se ho limato i miei record, li ho resi “interessanti” e sufficientemente nobili per “giocarmi” le gare con gli atleti dotati di due gambe normali, lo devo esclusivamente al mio

allenamento, alla mia forza d'animo, al mio spirito ribelle che cerca i suoi limiti sfidando il tempo. Per questo dico sempre: non vi fermate mai, avanzate anche quando pensate che tutto stia scivolando all'indietro, guardate avanti.

La mia partecipazione a “Uomini di ferro”, una delle tante manifestazioni sportive collaterali alle quali sono ospite d'eccezione per dimostrare che nulla è impossibile se c'è la voglia pazza di stupirsi, mi ha permesso non solo di condividere con altri atleti con impedimento motorio relativo una festa dello sport. Mi ha fatto anche conoscere quanto sia importante il ruolo dei cronometristi. Quando ti prendono il tempo “leggono” di fatto la tua corsa che non è altro che la sintesi di una vita agonistica spesa ad inseguire i tuoi sogni.

Conoscere quello che molti considerano il “nemico” e allo stesso tempo il tuo compagno di avventura con il quale fare i... conti ogni giorno, è un ottimo stimolo. Per crescere, maturare, vivere una esperienza agonistica. Per conoscerlo bene devi entrare in sintonia con lui, capirne i segreti, non farti prendere dalla voglia matta di sorpassarlo quando ti accorgi che non è giornata da primati. Facendo distanze profondamente diverse tra loro (100 e 400 metri passando per i 200) il rapporto che ho con il crono è duplice. Nella distanza corta non hai troppo tempo per pensare alla velocità del tuo avversario “a cristalli liquidi”. Ti accorgi di lui all'ultimo balzo, tagliato il traguardo e solo allora sai se hai centrato davvero i tuoi obiettivi. Nel giro della morte invece devi sapere come affrontarlo. Braccarlo ma anche maneggiarlo con cura. Ad esempio è sbagliato aggredirlo troppo alla prima curva, meglio pensare più al tuo ritmo di corsa che al tempo che scorre. È nella parte conclusiva del primo rettilineo che invece non devi dargli tempo di scappare. In questo caso occorre fare passi i più leggeri possibili senza forzare troppo. Il finale è in apnea. Sai che il crono ha più “fiato” di te, che sfrutterà al massimo la sua “regolarità”. Devi allora cercare di non farti bruciare dalla voglia di strafare per avere le energie giuste nell'ultimo tratto di corsa. Ed è quando – dopo quello sforzo infinito – ti rendi conto di avere realizzato un buon tempo che il mondo ti appare meraviglioso. La corsa mi ha fatto capire questo: senza tempo, senza quel riscontro che certifica la costruzione del sogno, a rischiare di non farsi vivo è il sogno stesso. E chi si siede e sta a guardare il cronometro non riuscirà mai a fermarlo. Neanche per un istante.

Ficr e Scuola-Ravenna in palestra con il finish Lynx

Seguendo le direttive della federazione riguardo al bellissimo progetto Ficr e Scuola, con il quale si possono coinvolgere direttamente gli studenti di scuole superiori facendo conoscere tutte le nostre attività, mi sono rivolto alla professoressa Subini, vice presidente del Coni provinciale e responsabile di tutta l'attività sportiva provinciale delle scuole. Il nostro progetto l'ha entusiasmata, tant'è che ha mandato a tutti i presidi della provincia la nostra richiesta di fare corsi nell'ambito scolastico per far conoscere e toccare con

mano tutto quello che utilizziamo. Alla fine mi è giunta la richiesta da parte della professoressa Marina Zuffa, insegnante di educazione fisica dell'Istituto Tecnico Commerciale "Giuseppe Ginanni", di poterne parlare ed eventualmente fare un corso. A seguito di questo incontro ed avendo spiegato le nostre finalità, dopo il beneplacito della preside e dopo un incontro anche con i ragazzi, abbiamo iniziato il corso per il quale abbiamo concordato dodici lezioni da svolgere durante le ore scolastiche.

La prima lezione è stata prettamente teorica. Ho spiegato a tutti i

di Rossano Ballardini



ragazzi partecipanti, in tutto quattordici tra i 17 ed i 18 anni, le finalità della nostra federazione, il comportamento etico sportivo e un po' tutto il materiale che usiamo; dalla seconda in poi, con la collaborazione dei colleghi cronometristi, abbiamo svolto altre 11 lezioni pratiche in palestra, portando ogni volta strumentazione differente ed in questo modo abbiamo simulato gare di nuoto, portando anche le piastre, di corsa con fotocellule, ippica, gimkane ed abbiamo installato anche il finish Lynx.

In ogni lezione abbiamo sempre spiegato l'uso dell'apparecchiatura che si usava in quel momento e poi abbiamo fatto gestire il tutto sempre dai ragazzi, che così si sono sentiti coinvolti direttamente e il tempo è passato velocemente.

Portare tutto il materiale è abbastanza faticoso, ma lo abbiamo fatto con tanta voglia e con un bel gruppo di ragazzi che ci ha sempre seguito con molto entusiasmo.

È bello ritrovarsi in mezzo a tanta gioventù che ti ascolta ed apprezza moltissimo ciò che fai: pertanto il prossimo anno rifaremo il tutto con l'entusiasmo che ci contraddistingue, perché dobbiamo pensare anche al futuro della nostra federazione, partendo dalla consapevolezza che la maggior parte dei giovani non sono fannulloni, ma al contrario vogliono rendersi utili alla società e apprezzano l'attività svolta dai cronometristi.

Posso dire che ho vissuto un'esperienza incredibile, pur essendo molto scettico all'inizio: ma dopo la seconda lezione ho dovuto ricredermi e considerare che abbiamo un serbatoio giovanile notevole che ci servirà certamente per il ricambio generazionale. Mi auguro che questa bella esperienza – che a breve dovrebbe portare all'interno della nostra associazione alcuni di questi ragazzi – venga recepita anche da altri Istituti perché questo è il più grande tesoro che possediamo e dobbiamo cercare di usarlo nel modo migliore.

Doppiaggio che passione!

di Nino Rinaldi

Ho trovato molto interessante la proposta di Kronos di conoscere l'hobby dei colleghi. Dalle esperienze degli altri c'è sempre da imparare. A questo punto 'svelo' la mia passione: è quella per il cinema italiano dalla nascita al 1960 e, in particolare, quella per i doppiatori e il loro mondo. Sono affascinato da sempre dalle 'voci' e sono convinto che abbiamo sempre avuto in Italia degli interpreti eccezionali. Molti sono a conoscenza che l'attività di doppiaggio è o è stata svolta anche da grandi artisti quali Ferruccio Amendola, Oreste Lionello, Pino Insegno e dal mitico Alberto Sordi (Ollio). Ma quanti hanno sentito parlare di Emilio Cigoli, Tina Lattanzi, Gualtiero De Angelis e Lydia Simoneschi? Eppure hanno dato le loro voci agli attori più celebri del cinema americano e anche italiano. Cigoli, per esempio, ha doppiato in carriera 325 attori, tra cui Gary Cooper, Marlon Brando, John Wayne, Clark Gable, Gregory Peck e, udite udite, Vittorio Gassman in ben cinque film. Ancora, la grande Simoneschi è stata la voce di Ava Gardner, Ingrid Bergman, Ginger Rogers e, in campo italiano, di Lollobrigida, Mangano, Loren e Valli. Non c'è da sorprendersi se molti attori e attrici italiane sono stati doppiati. Fino a poco tempo fa non esisteva la presa diretta di buona qualità e il 90% degli attori, in de-

finitiva, non hanno recitato con la loro voce. Il motivo principale è che al momento della sincronizzazione in sala di doppiaggio gli attori erano spesso impegnati in altri lavori.

Da otto anni viene organizzato un festival per assegnare i giusti riconoscimenti a questi professionisti che operano 'nell'ombra' e anche Pino Insegno da due anni ha istituito un Grand Prix per doppiatori. Probabilmente non è noto che su internet ci sono siti ricchissimi di notizie su questo mondo e che c'è un professore di Pescara, Gerardo Di Cola, che ha scritto un documentatissimo volume sui doppiatori del passato ('Le voci del tempo perduto').

In realtà ho avuto anche modo di attingere ai ricordi personali: mio nonno è stato direttore generale della Minerva Film, uno dei miei zii ha continuato la distribuzione dei film con altre società e si è occupato di doppiaggio ed infine mio cugino è un affermato aiuto-regista e sceneggiatore. Vi sembra una passione originale? C'è qualcuno che ha avuto esperienze in questa attività e può raccontarmi aneddoti personali? Ve ne sarei grato perché sono in contatto con alcuni appassionati e con il professor Di Cola che sta preparando un'edizione sui nuovi doppiatori (dal 1960 ad oggi). Grazie, ed un arrivederci sui campi di gara!

Downhill: discese da brivido

Quest'anno l'Equipe nazionale di ciclismo ha avuto l'opportunità di allargare il proprio campo d'azione in una specialità del ciclismo per lei del tutto inedita. Quindi, non già le consuete gare dell'attività ciclistica su strada, bensì il downhill, che è una particolare quanto spettacolare specialità della mountain bike. "Downhill" in inglese significa discesa e le discese sterrate e in forte pendenza sono il teatro di svolgimento di queste gare nelle quali si dilettano dei veri e propri funamboli in sella a biciclette specialistiche che sono autentici gioielli meccanici. I percorsi di gara si snodano attraverso angusti sentieri tracciati nei boschi, dove abbondano dossi, cunette, radici d'albero, sassi e quant'altro. E, come se non bastassero le asperità naturali, spesso e volentieri vengono inseriti dei salti artificiali, veri e propri trampolini di lancio per questi atleti da brivido che si fiondano in aria in voli spettacolari per planare a terra il più lontano possibile. L'impegno richiesto ai concorrenti lungo questi accidentati e scoscesi sentieri è massimo in ogni fase della gara, che di media dura 5 minuti. E non di rado si debbono impegnare anche nella delicata fase del sorpasso poiché le partenze si susseguono ogni 30 secondi. Quindi, adrenalina a mille,

dalla partenza all'arrivo, senza soluzione di continuità.

Ad inizio stagione la Società organizzatrice RSD Gravity Project di Vicenza ha richiesto alla nostra Federazione il servizio di cronometraggio ed elaborazione dati per 6 gare facenti parte del Circuito DH Nord Est da disputarsi in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. È stata sottolineata l'esigenza che per l'elaborazione dei dati fosse presente sempre la medesima equipe, in quanto, oltre ai soliti stampati delle singole gare, il regolamento della manifestazione prevedeva una classifica generale del circuito da stilarsi gara dopo gara con criteri e punteggi particolari. Per questa particolare esigenza è stato dato incarico ai colleghi Mario Stegher, Sergio Conte e Alberto Bergamo, tutti dell'associazione di Bolzano, di seguire a turno l'intero circuito per quanto riguarda l'elaborazione dei dati, mentre il cronometraggio è stato affidato di volta in volta alle associazioni Cronometristi competenti per territorio.

Per l'elaborazione degli ordini di partenza e delle classifiche è stato utilizzato il software dello sci, mixando slalom gigante e fondo, integrato da un programma approntato ad hoc per il calcolo automatico dei punteggi della classifica generale del circuito. Per il cronometrag-

di Sergio Conte



gio ci si è mossi sulla falsariga delle gare di sci alpino, alle quali il downhill assomiglia molto. Anche il materiale impiegato (salvo qualche piccola variante) è sostanzialmente il medesimo: fotocellula, semaforo con count-down di preavviso e apparecchiatura di cronometraggio, in partenza; fotocellula, doppia apparecchiatura di cronometraggio e tabellone dei tempi, all'arrivo. Per il collegamento partenza-arrivo, svolgendosi le gare solitamente ai margini delle piste da sci, quando presente, ci si è serviti dello stesso cavo delle gare invernali adeguatamente prolungato dalla cabina di cronometraggio fino in zona arrivo. Dove il cavo mancava abbiamo provveduto alla trasmissione degli impulsi di partenza con sistemi via radio ed anche via modem GSM. Perciò, in tutte le gare del circuito abbiamo garantito in arrivo il tempo netto al centesimo di secondo di ogni concorrente, visualizzato sul tabellone per informazione al pubblico ed agli atleti stessi. Nel corso della gara i tempi venivano trasferiti on-line dall'apparecchiatura di cronometraggio al PC per l'elaborazione delle classifiche immedia-

tamente dopo l'arrivo dell'ultimo concorrente.

Si è iniziato a maggio sul Monte Avena (BL), sotto un'acqua torrenziale, per terminare ad ottobre a Bassano del Grappa (VI) in una giornata ancora di caldo sole autunnale. Le altre tappe si sono svolte a Ravascletto (UD), Alleghe (BL), Canazei (TN), e Cortina (BL). Grossi problemi non se ne sono mai presentati, salvo che nella prima e nell'ultima gara. Infatti, il tempo infame del Monte Avena, ove si è svolta la gara d'esordio, aveva talmente malridotto il tracciato che i concorrenti arrivavano al traguardo letteralmente coperti di fango e, per identificarli, un giudice di gara, munito di straccetto, si è dovuto piazzare subito dopo il traguardo per pulire con certosa pazienza il telaio delle biciclette e identificarne il numero gara. A Bassano del Grappa, il problema è stato la mancanza del cavo di collegamento unitamente alla particolare conformazione del tracciato che ha costretto i colleghi di Vicenza ad usare i Modem GSM, dato che nemmeno le radio funzionavano. In media ad ogni gara han-

no partecipato circa 150 atleti, suddivisi nelle varie categorie previste. Venivano disputate due manches, delle quali solo la migliore faceva classifica.

L'idea di affidare l'elaborazione delle classifiche sempre alla stessa equipe si è dimostrata valida. Infatti si è potuta creare una gara-tipo valida per tutto il circuito salvo gli aggiornamenti dei dati caratteristici di ogni tappa (nome gara, data, luogo, ordine di partenza ecc.).

L'Organizzazione non ha più dovuto preoccuparsi di nulla, se non di ritirare a fine gara gli stampati delle classifiche. L'Equipe poi ha sempre lavorato in perfetta sinergia con i colleghi locali incaricati del cronometraggio, fornendo loro tutte quelle notizie utili per organizzare il servizio nel migliore dei modi. Anche gli atleti hanno apprezzato il nostro lavoro, una volta verificata la qualità e l'affidabilità del servizio.

In conclusione, una positiva esperienza che, così come ci è stato anticipato dai suoi dirigenti, la Gravity Project ci chiederà di ripetere in futuro.



Raid motonautico Pavia-Venezia, una gara in tempo reale

La Pavia-Venezia è sicuramente una delle gare di motonautica più affascinanti ed allo stesso tempo una delle più impegnative per i piloti e per i cronometristi. Il percorso è lungo ben 375 km e presenta 10 controlli orario. Portare a casa senza intoppi una gara di queste proporzioni può essere fatto solo con un gran gioco di squadra.

Anche quest'anno ci siamo riusciti. La tensione durante questa gara si misura soprattutto nel centro classifiche in cui convergono tutti i dati della gara e anche tutti i piloti che, una volta finita la loro prestazione, vogliono sapere subito qual è stato il loro risultato. Il centro classifiche quest'anno era composto da 4 cronos e 4 pc per la gestione della gara, 2 cronos al manuale supportati da un pc che mostrava già i risultati della gara, 2 addetti ai telefoni e 1 Dsc. Inoltre, avevamo fornito 2 grandi schermi che davano in tempo reale al pubblico notizie e classifiche. Quest'anno, inoltre, c'è stato un aiuto in più: PVE. PVE è un programma realizzato "in casa" che ci ha permesso di rendere ancora più spettacolare

la gara. PVE nasce da anni di esperienza sulla gara ed è un software basato su moderni linguaggi di programmazione. Risiede su due server ridondati (uno in internet e uno nel centro classifiche) ed è accessibile in rete attraverso autorizzazione e con chiamate criptate (ssl) da parte di tutti i cronometristi che devono inserire i dati ovunque essi siano.

Attraverso questo sistema siamo riusciti a visualizzare con due grandi schermi 16:9 i risultati della gara con aggiornamenti istantanei e le notizie di gara sui piloti, ritiri, migliori risultati... Al programma è collegato anche un sito internet che ha lo scopo di divulgare i dati della gara. Anche in questo caso i dati sono inviati al sito non appena ricevuti dal programma.



di Pino Berton

Il sito (yourlaps.com) è stata sicuramente la grande novità che sembra essere stata veramente apprezzata: quasi quattromila visite nella sola giornata di gara!

PVE ha dato sicuramente un grosso aiuto per quanto riguarda le classifiche. La Pavia - Venezia al suo interno racchiude diverse competizioni: dal Raid alla Coppa Montelera, dal campionato italiano di Aquabike al campionato italiano Endurance. Fino agli anni scorsi questo significava dover lavorare parecchio sul

programma per tirar fuori queste classifiche che dovevano essere generali, di classe, di gruppo. Facendo un conto, quest'anno le classifiche erano ben 77! All'arrivo di tutti i piloti le classifiche erano già appese, i dati erano su internet e i cronometristi erano già consapevoli che la gara era andata a buon fine. E' bastato schiacciare un bottone del programma e le 77 classifiche sono state consegnate al direttore di gara che ha dovuto firmare un plico alto qualche centimetro.

Grazie alla visualizzazione con gli schermi, nel centro classifiche non è arrivato neanche un pilota a chiedere dati o informazioni, cosa che in passato accadeva regolarmente. Tutto è andato nei migliori dei modi.

Gli organizzatori sono stati molto soddisfatti, poiché i cronometristi hanno dimostrato come sempre una grande competenza: sono stati azzerati completamente i tempi di attesa per le classifiche e la gara era in tempo reale sugli schermi e su internet.



IL MIO HOBBY

Quando la passione diventa Rappresentazione

Posso ben dire di avere un hobby un pò... spinoso, perchè da tredici anni impersono la parte di Gesù Cristo nella rappresentazione della Passione di Cristo che si svolge da 24 anni a Serravalle di Carda e in quell'occasione sono proprio vere le spine della corona che mi mettono in testa! Per tutti noi che recitiamo è dura. Ma fare l'attore mi ha sempre preso

per le emozioni e il grande coinvolgimento che ti regala. Almeno due mesi prima del Venerdì Santo in cui si tiene regolarmente la rappresentazione, occorre fare le prove di recitazione con tutti gli altri attori. È un bell'impegno perché, oltre al copione, mi devo ricordare dove vanno collocati i personaggi, anche perché sono il protagonista, quindi devo dirigere tutta la manifestazione. Infatti quel periodo i fine settimana

di Paolo Stocchi





non faccio tanti servizi di cronometraggio, perché sono impegnato con le prove, ma il mio presidente lo sa, anche perché viene spesso a vedere la mia recitazione.

Serravalle di Carda è un posto molto suggestivo per questa manifestazione, il centro del paese con tutte le case in pietra, tutti i lampioncini vengono spenti, vengono accese delle torce e le forze dell'ordine chiudono le strade... Sembra veramente di tornare indietro nel tempo, lungo la strada troviamo persone che mostrano i vecchi mestieri: fabbro, contadini che battono il grano, pastori.

Nella piazzetta del centro del paese sono rappresentati l'ultima cena e l'orto degli ulivi, in un'altra piazzetta poco più su il palazzo di Pilato, poi, un po' più lontano e, dopo una bella salita, la crocefissione.

Quando si fa sera, insieme agli altri attori (miei amici di infanzia), ci rechiamo nel vecchio asilo per vestirci con gli abiti per recitare, apostoli, guardie romane, guardie del sinedrio, Pilato, Caifa, i ladroni ... e la folla, tra cui moltissimi bambini. Parte la musica di sottofondo ... Si entra in scena. Gesù entra nel luogo dove viene rappresentata l'Ultima Cena, si lava le mani, poi comincia a lavare i piedi a tutti gli apostoli che entrano, una volta finito si siede per l'Ultima Cena.

Molto suggestivo e commovente lo scambio di battute, con Giuda che

intinge il pane con Gesù prima di tradirlo e la benedizione del pane e del vino, fino a quando Gesù si alza e prega con il Padre.

Da lì si va all'orto degli ulivi dove Gesù si porta dietro solo Pietro, Giacomo e Giovanni, inizia a pregare con il padre, e parla con l'angelo. Poi vengono le guardie del sinedrio con Giuda e viene arrestato, anche qui un lungo monologo con la folla e Giuda.

Una volta condotto al palazzo di Pilato, Gesù viene processato e condannato a morte e fustigato.

Con una tunica rossa, una canna e, come detto, una corona di spine vere sulla testa e una croce pesantissima vengo condotto al luogo della crocefissione.

Nella Via Crucis si possono vedere le guardie romane a cavallo, i tamburini, le guardie del sinedrio e la folla, tutti vestiti con abiti dell'epoca e la guardia che mi frusta, su su per la piccola strada del paese con le torce... veramente suggestivo.

Quando giungiamo al luogo della crocefissione, lungo la strada c'è Giuda impiccato ad un albero (con un imbracatura, ma vi assicuro che non si vede) e la gente rimane di stucco.

Il momento più pericoloso per me è quando mi mettono sulla croce stesa per terra e vengo tirato su da quattro guardie romane, su una enorme pendenza di breccia (quindi si scivola). Le guardie, una volta tirata su la croce con me sopra,

devono centrare un buco per terra dove infilare la croce, e questa comincia a ballare avanti, dietro, di fianco... Dura pochi secondi che non sembrano finire mai... Anche la folla rimane a bocca aperta.

Dopo aver recitato tutta la parte ed esalato l'ultimo sospiro, le guardie mettono una scala sulla croce e mi tirano giù a peso morto per portare il corpo da Maria.

Quest'ultima scena è veramente da film... E finalmente tiro un sospiro di sollievo anche io. Anche quest'anno – penso – tutti hanno fatto la loro parte e non mi sono fatto prendere dall'emozione e mi sono ricordato perfettamente tutto il copione, ricevendo grandi applausi e complimenti da tutti.

Infatti dalle mie parti molti mi conoscono per questa manifestazione, è curioso come molti bambini il giorno dopo mi guardano per strada dicendomi: "lo so che tu sei Gesù". Fa un certo effetto... C'è un bell'impegno da parte di tutto il paese, ma purtroppo io recito la parte di Gesù da 13 anni e non riesco a trovare un sostituto che abbia voglia di studiarci tutto il copione a memoria. Così sono ormai di ruolo...

Ringrazio anche il presidente dei cronometri di Pesaro che in quel periodo non mi mette di servizio perché sa benissimo che ho da fare... Come si dice: non si vive di solo cronometraggio e anche un po' di spiritualità ci vuole!



A.S.D. Provinciale Cronometristi Piceni



La nostra associazione ha assunto la denominazione di Associazione Provinciale Cronometristi Piceni il 23 Aprile 1987, affiliandosi alla F.I.Cr.. A partire dal 1 Febbraio 2007 ha preso il nuovo nome di Associazione Sportiva Dilettantistica Provinciale Cronometristi Piceni. L'attuale consiglio direttivo insediato alla fine del 2005 è così composto:

Presidente: Giuseppe Campanelli

Vicepresidente: Luciano Botticelli

Segretario: Alvaro Pompili

Consiglieri: Pacifico Massaroni
Domenico Pellegrino
Loris Di Salvatore
Alberto Del Zompo

Cronometristi Associati 36

Benemeriti 7

Istruttori Tecnici Territoriali:

Giuseppe Campanelli - Domenico Pellegrino.

La nostra sede si trova ad:

Ascoli Piceno - Via Ceci, n° 7

Sito: www.cronoascoli.it

E-Mail: crono.ascoli@ficr.it



Storia e Attività

Il cronometraggio sportivo ad Ascoli Piceno ha avuto inizio negli anni trenta, per merito di Giuseppe "Peppino" Mazzocchi che, insieme a Giovanni Romagna, è stato uno dei fondatori della Federazione italiana cronometristi e nella quale ha ricoperto la carica di vice presidente e consigliere.

Nel corso del tempo si sono susseguiti alla presidenza Pio Spinelli (che insieme a Esio Camaiani ha prestato servizio nel settore lotta libera alle Olimpiadi di Roma del 1960), Giovanni Bellini, Mario Flaiani e, più recentemente, dagli anni '90 in avanti, Guido Merlonghi, Raffaele Travaglini, Giacinto Giacinti, Giovanni Ascani (Reggenza), Luciano Botticelli, Anselmo Del Gatto (Reggenza). I cronos piceni operano da sempre in diverse discipline, partendo dall'atletica leggera, dal nuoto, dall'automobilismo e dal motociclismo per arrivare all'ippica, al ciclismo (strada e pista), agli sport invernali e infine a quelli di palestra (pallamano, ginnastica artistica e ritmica, judo e lotta libera).

Negli anni l'associazione ha fornito il proprio contributo anche in gare di rilievo come il campionato mondiale militare di judo, il campionato mondiale di motocross 500 cc, campionato europeo Sidecar, campionati italiani di salvamento nuoto, duel Rally di Sanremo, le selezioni nazionali per il Camel Trophy e varie manifestazioni nazionali e internazionali di atletica leggera, pattinaggio e ciclismo con l'ausilio di strumentazione altamente specialistica come Photofinish prima e FinishLynx poi. I numeri degli ultimi anni dicono che nel 2006 le giornate gara sono state 291, 350 nel 2007 e 287 nel 2008, mentre le giornate cronos sono state 1474 nel 2006, 1684 nel 2007 e 1480 nel 2008.

Cosa ci proponiamo per il futuro

Il continuo progresso tecnologico ci vede e ci vedrà sempre protesi ad una partecipazione alle gare con apparecchiature sempre più avanzate e idonee a soddisfare le crescenti esigenze degli organizzatori e con operatori professionalmente sempre più preparati e motivati. Tuttavia, nonostante periodicamente vengano indetti corsi per il conseguimento della qualifica di allievo cronometrista, secondo le direttive impartite dalla Federazione, la preoccupazione che ci assale è quella di avere poche adesioni. Infatti da un lato diverse defezioni hanno impoverito l'organico, dall'altro risulta difficile il ricambio generazionale perchè pochi sono i giovani interessati ad intraprendere questo tipo di attività, che comporta, come tutti sappiamo, molta disponibilità da parte dei singoli e pazienza da parte delle famiglie.

A.S.D. Cronometristi “A. Calogero” Campobasso



Presidente

Antonio Iannacone;

Comitato Direttivo:

Antonio Armenti, Gaetano Di Toro, Dario Di Vincenzo, Marco Pizzuti, Giovanni Romagnoli, Gianpiero Sardella.

Revisore dei conti:

Renato Praitano.

Cronometristi Ufficiali: 30

Cronometristi Allievi: 9

Benemeriti: 3

Il geometra Antonio Calogero, nell'immediato dopoguerra, tornato a casa dopo un periodo di prigionia in Africa, dà vita, con un gruppo ristretto di "pionieri", alla Segreteria cronometristi di Campobasso. Dal 1969, e fino a pochi mesi fa, al geometra Calogero è succeduto Felice Scioli, al quale va il sentito ringraziamento di tutti per la sua elevata professionalità, abbinata ad una passione ancora oggi presa ad esempio. I pionieri della nostra associazione operavano prima nella provincia di Campobasso, facente parte della Regione Abruzzo e Molise, poi nell'intera regione divenuta autonoma dall'Abruzzo ed infine, con l'istituzione anche della provincia di Isernia, hanno limitato il loro territorio di operatività alla sola provincia di Campobasso. Contagiati dal-

l'entusiasmo del presidente Scioli, altri "allievi" si sono aggregati ai primi. Tra questi ricordiamo Nicola Salvatore, per molti anni presidente dell'associazione, Guido Cavaliere, attuale presidente regionale del Coni Molise, Giorgio De Franciscis, oggi presidente del Collegio dei revisori dei conti presso la nostra federazione, Giovanni Romagnoli, attuale presidente regionale, Aldo Battista, Renato Praitano, Salvatore Tambone, Lucio Amatuzio, Salvatore Guido, Notartomaso Umberto ed altri. L'entusiasmo e l'esperienza maturata hanno consentito l'instaurarsi di rapporti di amicizia e collaborazione con altre associazioni, quali quelle di Pescara, Chieti, Foggia, Lecce, Benevento e, in una occasione, con la lontanissima associazione di Pordenone.

I cronometristi di Campobasso, compatibilmente con le attrezzature di cui sono dotati, sono riusciti ad assicurare il cronometraggio di tutte le gare che si sono svolte sul territorio provinciale, dalle canoniche gare di sci, nuoto, atletica leggera su pista e su strada, ciclismo, motociclismo (enduro), automobilismo (rally, slalom, regolarità e auto storiche), agli incontri di pugilato, pallamano, ai concorsi di equitazione, alle folkloristiche "carrette" (macchinucce senza motore dalle forme più strane che si lanciano a folle velocità per pericolose discese), alle manifestazioni di "campanile" tra i comuni della provincia, in cui venivano riproposti giochi e gare di antica tradizione.

Oggi all'entusiasmo dei "vecchi" si è aggiunto quello dei "giovani", i quali, affrontando le gare con entusiasmo e competenza, hanno migliorato la qualità dei servizi offerti con l'uso delle attrezzature in dotazione all'associazione, servizi che potrebbero essere ancora più specialistici se l'associazione venisse

dotata di moderni strumenti di rilevazione, quali ad esempio scan-vision e piastre per il nuoto.

Per il futuro restano validi gli obiettivi ai quali tutte le associazioni devono mirare: conservare la gestione delle gare attuali, recuperare quelle sottratte ai cronos da altri fornitori e trovare sempre più giovani che si avvicinano al cronometraggio.

LAUREE

Tempo di lauree all'associazione di Cosenza: due infatti i cronos che si sono laureati all'Università della Calabria e a cui giungono gli auguri e i complimenti della stessa associazione, oltre naturalmente a quelli della Redazione. I due neo dottori sono Floriana De Filicaia, laureatasi in Giurisprudenza Laurea Magistrale, con votazione 105/110, proponendo una tesi di Laurea con titolo "La vittima del reato" e Alessandro Salituro, laureatosi in Ingegneria Civile Laurea Specialistica indirizzo trasporti, con votazione 110/110, e con una tesi di dal titolo: "La valutazione di Impatto Ambientale".

Boutique rosa



Doppio fiocco rosa all'associazione di Chieti che rivolge i migliori auguri ai cronos Domenichella De Cinque e Fabio Di Meo per la nascita di Francesca e alla cronometrista Adele Altobelli per la nascita di Lisa.

Un altro fiocco rosa a Lecce dove è nata Marzia, primogenita di Silvia Leone e Andrea.

Fiocco azzurro invece a Macerata dove è nato Matteo che allietta il cronos Daniele Flamini e la moglie Barbara Bitocchi, ex cronometrista.

**AI PANATHLON
cronometraggio sugli scudi**

Si è tenuto a Montecatini il consueto convivio del Panathlon Club che è stato interamente dedicato alla nostra attività. Grazie all'interessamento del cf Canepuzzi (anche consigliere del club) si è parlato a lungo di cronometraggio. Ospiti d'onore Gian Marco Lazzerini (presidente regionale Toscana), Enrica Buccianti (coordinatore scuola federale), Giacomo Giorgi (presidente Lucca) e Marco Tani (presidente Pistoia). Durante l'aperitivo sono stati proiettati, sul maxi schermo, filmati inerenti la nostra attività. Quindi, nel corso dell'incontro, Canepuzzi ha esaurientemente presentato le finalità e la struttura della Federazione mentre Lazzerini ha parlato più in particolare dell'ottima e cospicua attività svolta dalle associazioni toscane. Prima del caffè è stata la volta di una dimostrazione pratica. Con il commento di Buccianti, Tani e Giorgi hanno proceduto alla simulazione di una gara; erano stati allestiti in precedenza un cancelletto con trasmettitore, una fotocellula con trasmettitore, un tabellone, il Finish Link ed un programma di gestione gare proiettato sullo schermo. Come ipotetici concorrenti alcuni soci volontari.... La serata ha riscosso notevole interesse ed entusiasmo, il tutto condito da una serie di domande tecniche e non che hanno trovato pronte ed esaurienti risposte nei rappresentanti della federazione. I complimenti si sono sprecati ed è stata sicuramente un'esperienza positiva che ha acceso i proiettori sulla nostra attività che quasi sempre viene svolta nell'ombra.

I nostri lutti

Giulio Bianucci (Frosinone)

RICORDO DI UN CARO AMICO: SANDRO DE CRESCENZI

Se ne è andato Sandrino, così lo chiamavano gli amici più cari, e con lui se ne va un pezzo della storia della federazione. Aveva fornito supporto prezioso anche alla Redazione di Kronos che lo ricorda con affetto. Come veterano esperto di cronometraggio, l'aveva spesso consultato, a caccia anche di ricordi sui tempi pionieristici della federazione. Sebbene fosse arrivato a ricoprire alte cariche all'interno della federazione, consigliere federale e vicepresidente sotto la gestione Chioppi, era il mestiere di cronos ad accendergli la luce negli occhi e a farlo parlare senza stancarsi del suo intenso 'vissuto' cronometrico. Tra l'altro, era stato coordinatore del servizio di cronometraggio alle Olimpiadi di Roma '60. Gentile, disponibile, competente, ha avuto tanti compagni di viaggio nella sua avventura cronometrica, vissuta intensamente sui campi di gara e in quei corsi tecnici dove, appena poteva, non mancava per essere sempre il più possibile aggiornato. Il suo prezioso supporto a favore dello sport gli era valso, tra l'altro, il titolo di cavaliere della Repubblica al Merito Sportivo e la Stella d'Oro al Merito Sportivo. Ha formato lui stesso cronometristi che gli si sono legati con grande amicizia come Ahtos Contili che l'ha voluto ricordare. "E' stato un maestro esemplare, paziente - racconta Contili -, ha saputo trasmettermi le sue grandi conoscenze tecniche e regolamentari e la sua grande passione: spero di averne fatto tesoro".

"Grande merito dell'amico Sandro - aggiunge Contili - e' stato quello di essere sempre stato al passo con i tempi. Ha iniziato a cronometrare veramente come pioniere ma ha saputo adeguarsi allo sviluppo delle tecnologie, cercando sempre di studiarle e migliorarle ed e' per merito suo che la Ditta Omega ha perfezionato i fotofinish in dotazione alla nostra federazione. Anche con l'avvento dello Scan-O-Vision ha saputo adeguarsi e dare consigli utili per poter migliorare la qualita' del servizio di cronometraggio".

"Chi ha conosciuto Sandrino - conclude Contili - sa che ha coltivato e vissuto il cronometraggio non solo come un hobby ma come una vera, profonda passione. Una promessa, caro Sandro: la tessera d'argento per i 60 anni di federazione te la porterò io sulla tua tomba".



Sandro De Crescenzi al centro dei relatori.

PALERMO RICORDA ANTONINO CANGELOSI



Un altro pioniere dei cronos Ficr, Antonino Cangelosi, e' venuto a mancare, lasciando un grande vuoto nell'associazione di Palermo di cui aveva rappresentato un pezzo di storia. Così lo ricorda il presidente Corrado Barrera: "Tesserato dal 1960 alla federazione, aveva ricoperto il ruolo di fiduciario e segretario provinciale a Palermo prima della costituzione dell'associazione ed era stato revisore dei conti nazionale. Faceva parte di quella schiera di cronometristi cresciuti all'insegna della Targa Florio. Rappresentava per l'Associazione un pezzo di storia, un esempio di sportività e umanità che sapeva trasmettere nelle occasioni in cui avevamo la fortuna di averlo con noi. Siamo vicini alla famiglia e parenti".

Un ministro per la stella a Masin

Il presidente di Imperia, Angelo Masin, ha ricevuto la Stella d'Argento al merito sportivo direttamente dalle mani del ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, grande appassionato di sport. Pubblichiamo volentieri la foto della premiazione avvenuta in occasione degli 'Oscar dello Sport imperiose 2008' inviata in redazione dai cronos di Imperia che colgono l'occasione per ringraziare il loro presidente per quanto fatto in tanti anni a favore dell'associazione.



Rassegna Stampa

La Federazione Italiana Cronometristi è stata ospite della rivista Moto Hi-Power, mensile specializzato nell'informazione giornalistica del comparto 'due ruote', con tiratura di 58.000 copie.

Nel numero di agosto è stata pubblicata un'intervista al Presidente della Fibr, Michele Bonante e, in aggiunta, una sintetica storia della federazione e le modalità per diventare cronometrista.

La Fibr è stata protagonista anche in Spazio Sport, la prestigiosa rivista ufficiale del Coni dedicata alla tecnologia e all'impiantistica sportiva e pensata per i diversi operatori che intervengono all'interno del procedimento edilizio sportivo ed ai soggetti del mondo sportivo nazionale ed internazionale. Nel numero n. 3 del 2008 è stato pubblicato l'inter-

vento del presidente federale, seguito da due articoli di approfondimento tecnico curati dal consigliere Bruno Lorenzini per la parte dei sistemi di cronometraggio e dall'istruttore tecnico federale Agostino Occhiuzzi per la parte di grafica televisiva.

Nelle nove pagine che la redazione di Spazio Sport, periodico trimestrale edito in italiano ed inglese con tiratura di 20.000 copie, ha dedicato alla federazione italiana cronometristi si sono affrontati i principali temi del cronometraggio sportivo in relazione alle problematiche di progettazione dei vari impianti sportivi.

Da ultima la rivista Centoasi, periodico ufficiale della Fiba (Federa-

zione Italiana Imprese Balneari) che nel numero di agosto ha pubblicato un'intervista al presidente della Fibr, oltre che una pagina pubblicitaria promozionale. La rivista (con tiratura di 500.000 copie) è stata distribuita gratuitamente presso gli stabilimenti balneari delle più belle spiagge italiane.



Cronos al Rally di Molise

Dal cronos di Campobasso Gianpiero Sardella riceviamo e volentieri pubblichiamo un breve resoconto sul servizio prestato al Rally di Molise. "L'associazione di Campobasso, coadiuvata dai cronos di Foggia, Isernia e Pescara - racconta Sardella - ha curato il servizio di cronometraggio della manifestazione, valida come una delle tre finali di Coppa Italia. Il centro classifiche, la visualizzazione, la gestione della sala stampa e le classifiche on-line in tempo reale sono state gestite da due cronos del Comitato regionale toscano, con un collega dell'associazione di Campobasso. Per noi è stato il primo approccio sul campo con il nuovo software: nonostante si sia registrato ancora qualche problema, si è riusciti, grazie all'esperienza dei colleghi toscani, a portare a termine la gara senza inconvenienti. Comunque, si è preferito usare anche il vecchio software in appoggio. Sul rally possiamo dire che la nostra associazione è ormai abituata ad operare con scioltezza e competenza stante un calendario abbastanza fitto che ci vede regolarmente in campo per prestare servizio sia nella nostra zona, sia in appoggio ad altre. Una professionalità che gli organizzatori ben conoscono, tanto che abitualmente si rivolgono a noi.



Esprimi un desiderio per il 2009. Ora corri a prenotarlo.

Consulta le offerte speciali dedicate agli iscritti Ficur sul sito www.ficur.it.

Le troverai nell'area riservata ed all'interno di essa clicca su "viaggiareficr"

Per informazioni, preventivi, e prenotazioni in convenzione, contatta esclusivamente il servizio nazionale
VIAGGIAREFICR/COMPANY Tel.06-43603237a - dal Lunedì al venerdì - h. 9:00 > 13:30 - 14:30 > 18:00 - (sabato chiuso)

E-mail: viaggiareficr@ndcompany.it



Costa
CROCIERE